

Innovazione

IL SOSTEGNO ALLE IMPRESE

La dote. Salvati in extremis oltre 85 milioni: saranno immessi nel capitale delle aziende

Gli investimenti. Sotto la lente iniziative che puntano sul processo e sul prodotto

Fondo hi-tech per le Pmi

Via libera al decreto che assegna le risorse al Mezzogiorno

PAGINA A CURA DI

Michele Sarra

L'iniziativa del Fondo di investimento High-Tech per il Sud del dipartimento per l'Innovazione e le tecnologie (Dit) è arrivata al traguardo con la firma del decreto finale di assegnazione delle risorse pari a 82,5 milioni (oltre a circa 2,6 milioni per attività di scouting). Risorse destinate a promuovere, attraverso la creazione di quattro nuovi fondi chiusi sottoscritti fino al massimo del 50% della loro dotazione dal Dit, gli investimenti in capitale di rischio nelle Pmi localizzate nelle aree sottoutilizzate del Mezzogiorno (inclusi Abruzzo e Molise). La dotazione finanziaria sarà disponibile a partire dai primi mesi del 2009, dopo che le società vincitrici dimostreranno di aver raccolto la quota di capitale privato da investitori istituzionali a completamento della dotazione del singolo fondo (entro 30 giorni dalla comunicazione della graduatoria). Le risorse serviranno per investimenti in iniziative che puntano a produrre innovazioni di processo e di prodotto con tecnologie digitali secondo quanto specificato a suo tempo sul bando pubblicato sulla GUCE s/141 del 25 luglio.

Alla selezione iniziale avevano partecipato cinque Sgr (Società di gestione risparmio), di cui quattro riceveranno le risorse (se confermeranno la raccolta dei capitali privati a completamento del fondo da gestire): Quantica Sgr che otterrebbe 37,5 milioni, Vegagest Sgr ulteriori 20 milioni, Vertis Sgr e Sanpaolo Imi Fondi chiusi Sgr entrambe 12,5 milioni. Cape-Na-

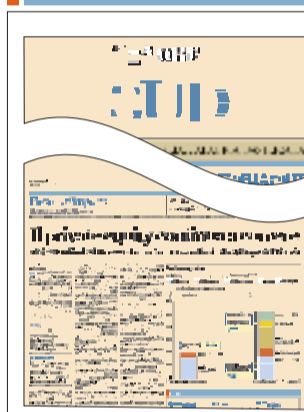
tixis Sgr è stata esclusa: il Consiglio di Stato ha infatti respinto il ricorso presentato dalla società avverso alla sentenza di giugno dell'anno scorso del Tar del Lazio che si era già espresso sull'esclusione di Cape Natixis dalle procedure di gara.

Questa misura renderà disponibili per investimenti nel Mezzogiorno risorse per un ammontare superiore ai 100 milioni considerando che ai capitali pubblici si aggiungono quelli privati raccolti dagli operatori (se tutti

LE SOCIETÀ

A gestire il tutto le quattro Sgr che avevano risposto al bando: una quinta è stata esclusa

SUL SOLE-24 ORE SUD



Sulle edizioni del Sole 24 Ore Sud del 2 febbraio (nella foto) e del 16 aprile 2008 due ampi servizi sul fondo per l'innovazione ora sbloccato

gli operatori raccoglieranno l'altro 50% si potrebbe arrivare a circa 165 milioni). Giampio Brachi, presidente di Aifi (Associazione italiana del private equity e venture capital), ha sottolineato la collaborazione dell'associazione «con gli uffici del dipartimento per l'Innovazione e le tecnologie per accelerare la chiusura di un lungo iter aperto quattro anni fa e ha potuto apprezzare l'impegno profuso dagli organi preposti». Tra le società elencate, la prima in graduatoria è risultata Vertis, unica Sgr (tra le aggiudicatrici) con sede e operatività esclusiva al Sud e con risorse umane meridionali. «Hanno pesato sul risultato finale anche l'esperienza passata nel settore, gli accordi di collaborazione tecnico-scientifica con 12 centri di ricerca e 6 università del Mezzogiorno - dice Amedeo Giurazza, amministratore delegato della Vertis - contiamo di effettuare nel primo semestre 2009 quattro operazioni di Venture Capital (due in Sicilia, una in Puglia, una in Campania) e ne abbiamo allo studio avanzato altre otto di cui alcune fattibili nel secondo semestre 2009. Con l'altro fondo da noi gestito Vertis Capital di private equity di 40 milioni (al primo closing) e con obiettivo di raccolta di altri 35 (entro maggio) completeremo l'offerta e contiamo di effettuare altre due operazioni nel primo semestre (una in Campania e una in Abruzzo) oltre ad avere allo studio avanzato ulteriori 13 operazioni».

Con l'arrivo delle risorse, che rischiavano di essere revocate sin assenza della sentenza del Consiglio di Stato e il decre-

to di assegnazione finale entro dicembre, e alcune recenti iniziative, l'attività di investimento nel capitale al Sud, avviata in questi anni da parte di fondi specializzati sul territorio (si veda Il Sole 24 Ore-Sud del 27 febbraio 2008), riceverà nuovo impulso: ai capitali del bando ministeriale si aggiungono i circa 50 milioni raccolti inizialmente da I&S Mediterraneo, società d'investimento quotata dedicata al Meridione e i 44 milioni del fondo Cape Regione Sicilia (ma c'è tempo fino a maggio per altre sottoscrizioni) oltre a quelli ancora disponibili di Mps Venture Sud 2.

La novità di rilievo è rappresentata dagli incentivi al venture capital (finanziamento delle società in fase di primo sviluppo dell'attività): il 60% delle risorse dei Fondi del bando ministeriale dovrà finanziare operazioni d'investimento in aziende alla prima fase del loro sviluppo mentre il restante 40% potrà riguardare operazioni di finanziamento della crescita aziendale. L'ammontare massimo dell'investimento in una stessa impresa non potrà superare 2,5 milioni. Nel frattempo, nel 2008, nonostante la crisi, il settore del Private Equity, è stato vivace dal punto di vista del numero degli investimenti conclusi a livello nazionale: nei primi nove mesi sono stati fatti 97 nuovi investimenti contro gli 82 dell'analogo periodo del 2007 ed i 74 del 2006. Al Sud le operazioni ed il controllo assoluto rimangono limitati rispetto al Nord: dopo le 7 operazioni del 2007, il 2008 è stato meno vivace in termini di numero.

NUMERI CHIAVE

4

Il numero di fondi chiusi d'investimento per il Venture Capital che sono stati ammessi

165 milioni

La dotazione massima complessiva per il Venture Capital tra fondi pubblici e fondi privati se le società selezionate raccoglieranno tutti i capitali dagli investitori istituzionali

82,5 milioni

La dotazione destinata dal dipartimento per l'Innovazione e la tecnologia per sottoscrivere le quote di fondi immobiliari chiusi

50%

La quota di partecipazione massima del dipartimento per l'Innovazione e la tecnologia al singolo fondo chiuso

40%

La quota dell'attivo del fondo che costituisce l'ammontare massimo di investimenti di sviluppo

2,5 milioni

L'investimento massimo in una impresa per la fase di sviluppo

10 anni

La durata massima dell'investimento del dipartimento per l'Innovazione

INTERVISTA Mario Sorrentino Economista

«Venture capital positivo, occasione da non perdere»

L'iniziativa favorirà l'incontro tra le risorse finanziarie e le idee innovative che al meridione non mancano attendono solo di essere finanziate. Questo in sintesi il parere di Mario Sorrentino, professore ordinario di Business planning e creazione d'impresa presso la Seconda Università di Napoli.

Quanto e come potrà incidere nell'economia del territorio meridionale uno strumento come il bando di cui stiamo parlando?

Lo strumento è utile considerando che i limiti inseriti nel bando servono ad avvicinare gli investitori istituzionali a un segmento, quello delle imprese di più piccole dimensioni, fino ad oggi poco esplorato e che rappresenta, soprattutto al meridione, quello più numeroso in termini di opportunità. Inoltre, l'attività d'investimento avvicinerà i fondi d'investimento ad aziende piccole con elevato contenuto tecnologico che possono fare la differenza in termini di prospettive di nuova occupazione. Tuttavia, bisognerà impegnarsi per indirizzare tali risorse verso i progetti più interessanti.

Il bando si rivolge ad investimenti high-tech e ad iniziative nella prima fase del loro sviluppo. Quanto è fertile il territorio meridionale da questo punto di vista e quanto sono oggi vicini i capitali alle idee innovative?

Nel meridione ci sono numerose idee e progetti che attendono di essere finanziati e che in questi anni hanno scontato anche la diffidenza che il sistema



Docente. Mario Sorrentino insegna business planning

«Potrebbe essere utile finanziare le start-up nate negli incubatori delle università»

finanziario ha avuto verso il territorio il quale invece si caratterizza per una fertilità progettuale crescente. Per esempio gli incubatori d'impresa e gli spin-off accademici del Sud cominciano a essere presenti in un numero importante di Università. A Napoli ad esempio c'è un fermento nel campo delle biotecnologie farmaceutiche ed anche il segmento dell'aeronautica, che da anni è uno dei punti di forza del territorio, presenta opportunità interessanti. Tuttavia, c'è ancora molta distanza tra il mondo dell'offerta di capitali ed il lato della domanda. Il bando interviene per ridurre proprio que-

sta distanza facendo in modo che il capitale di rischio, che non sempre riesce ad essere presente nei luoghi del Sud dove si generano queste idee, sia invece veicolato nel modo giusto.

Cosa sarà importate fare da parte dei nuovi operatori di Venture Capital e degli imprenditori meridionali ai quali questi investitori guarderanno perché il fondo High Tech diventi un'iniziativa di successo?

Dal lato degli imprenditori, questi ultimi devono aprire il loro capitale agli investitori dando importanza a tutti gli aspetti positivi che ci sono dietro le operazioni di venture capital. Ai fini del successo poi sarà fondamentale l'effetto di emulazione role model derivante dai primi casi di successo che serviranno a diffondere l'idea del ruolo positivo del venture capital. Ci vuole inoltre trasparenza da parte degli imprenditori nel rappresentare la loro idee nel miglior modo possibile. In questo sarà fondamentale la redazione di business plan dettagliati e sostenibili che possano essere sottoposti al giudizio degli operatori finanziari. Dal lato degli investitori, ci vorrà la capacità di assumersi dei rischi maggiori, selezionando le giuste iniziative in fase di avvio. Questo sarà possibile proprio grazie alla presenza di fondi pubblici che possono agevolare gli investitori nel finanziare operazioni sempre più innovative e rischiose. Fondamentale poi sarà che i quattro operatori abbiano la capacità reale di radicarsi nei territori in cui si produce l'innovazione.



www.bari.porsche.it

Una Porsche si compra da Porsche, soprattutto se usata.

Il Centro Porsche Bari vi invita alla prova.
Domenica 25 gennaio, dalle 9:00 alle 13:00.

Una Porsche acquistata al Centro Porsche Bari vi garantisce sempre una affidabilità e un piacere di guida assoluti. La Garanzia Usato Porsche Approved è applicata a tutte le Porsche con chilometraggio fino a 200.000 km e nove anni, che hanno superato oltre 100 test qualitativi. La garanzia è valida per un anno in tutto il mondo senza limiti di percorrenza. L'usato Porsche gode inoltre del servizio di assistenza stradale Porsche Assistance, disponibile 24 ore su 24, 365 giorni l'anno in qualunque luogo d'Europa vi troviate. Per cercare il modello che sognate, consultate anche il nostro sito: www.bari.porsche.it



PORSCHE

Centro Porsche Bari

Centro Autoveicoli Srl
Concessionario Porsche
S.S. 96, km 118+660 Modugno (BA)
Tel. 080 5862225